

SANITA': "TEST DIAGNOSI PRECOCE PER BIMBI CON PROBLEMI CARDIACI"

22 Agosto 2011

L'AQUILA - "Un test rapido ed economico potrebbe salvare la vita dei bambini nati con difetti cardiaci congeniti: introduciamolo negli ospedali abruzzesi".

Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale dell'Idv, Cesare D'Alessandro).

"Un recente studio effettuato su ben 20.055 neonati, pubblicato su The Lancet - spiega - ha dimostrato che per la diagnosi dei difetti cardiaci dei neonati un test di verifica dei livelli di ossigeno nel sangue ha avuto piu' successo di altri controlli tradizionali disponibili, tant'è che i ricercatori britannici hanno chiesto che tale esame venisse introdotto in tutti gli ospedali del Regno Unito".

"Eppure, i difetti congeniti del cuore, colpiscono circa uno su 145 bambini e la diagnosi precoce costituisce la chiave per garantire maggiori possibilità di sopravvivenza ai piccoli affetti da problemi spesso gravissimi e non sempre rilevati tempestivamente. Non tutti i bambini che nascono con un difetto cardiaco, infatti, evidenziano alcun segno o sintomo, per cui i problemi possono passare inosservati".

"Ecco - afferma D'Alessandro - perchè il test in questione, rapido e semplice nell'effettuazione, potrebbe aiutare a rilevare i difetti cardiaci e far salvare tante piccole vite umane o comunque alleviarne le sofferenze. In molti casi, essi vengono rilevati con l'ecografia durante la gravidanza o auscultando il cuore dopo la nascita, tuttavia, il tasso di successo delle verifiche è ancora basso con questi strumenti".

"Vi è da dire, però, che in alcuni paesi sviluppati, specie negli Stati Uniti e nel Regno Unito, l'utilizzo del test ha dato risultati assai confortanti pari al 75 per cento delle anomalie più gravi scoperte mentre se combinato con le tecnologie tradizionali si arriva intorno al 92 per cento dei casi rilevati. Per tali ragioni, anche alla luce delle percentuali di successi nella diagnosi di malformazioni congenite del cuore nei neonati, mi auguro che questi strumenti diagnostici vengano introdotti anche nei protocolli medici degli ospedali abruzzesi al fine di ridurre la mortalità infantile e migliorare le possibilità di sopravvivenza dei più piccoli".